

Verso il 2015. Flick (candidato in Piemonte) lascia l'incarico - Formigoni verso il Senato: potrebbe essere avvicinato

Rischio governance per l'Expo

Per la poltrona di commissario generale spunta il nome di Veltroni



Sara Monaci
MILANO

Per l'Expo del 2015 sta per partire un nuovo giro di nomine. I posti chiave, tranne quello di commissario straordinario occupato dal sindaco di Milano Giuliano Pisapia, si stanno per liberare, e per lo più per motivi elettorali. Il commissario generale Roberto Formigoni, governatore uscente della Regione Lombardia, si prepara a diventare senatore in quota Pdl, e questo ruolo sembrerebbe poco compatibile con l'incarico in Expo (ad oggi a Roma è già dato in uscita dall'evento universale); la cabina di regia governativa guidata dal sottosegretario Paolo Peluffo (e composta dal sottosegretario Dassù, dal viceministro Ciaccia e dal ministro Grilli) si riunirà per l'ultima volta a febbraio, poi chiuderà i lavori insieme all'esecutivo di Monti; infine Giovanni Flick, che a Milano aveva ricevuto alcune deleghe da Pisapia, la-

scia l'incarico di "sub-commissario" per la candidatura al Senato in Piemonte nella lista di Centro democratico, il movimento di Bruno Tabacci.

Insomma, a breve si tornerà a parlare del valzer delle poltrone, come già accaduto nel 2012, quando intorno al ruolo di Pisapia era nato un braccio di ferro col governo, aprendo così il dibattito sulla possibilità di avere o meno dei delegati, e quando anche Luigi Roth si dimise (in polemica) dall'incarico di commissario del Padiglione Italia.

Un nuovo commissario generale andrà sicuramente scelto. Tra i nomi che circolano ci sarebbe già quello del democratico Walter Veltroni. Nei giorni scorsi, secondo alcune indiscrezioni riportate da ambienti vicini ad Expo, avreb-

A PALAZZO MARINO

Chiude i lavori anche la cabina di regia governativa. Ora il sindaco Pisapia vuole scegliere un manager per i rapporti con Roma

be incontrato l'ad di Expo Giuseppe Sala. Quanto alla cabina di regia, è da capire evidentemente da chi sarà formato il prossimo esecutivo, e tuttavia sono in molti a pensare che sia necessario un gruppo di "supporto" a Roma.

Intanto l'amministrazione di Pisapia ritiene che, oltre a questo, sia necessario trovare una nuova figura alla guida di una squadra che da Milano tenga i rapporti con Roma: una sorta di sottosegretario dedicato all'evento, che si aggiunga alla struttura già coordinata dentro il Comune di Milano da Gianni Confalonieri. Anche lui dovrà rivedere la sua macchina per renderla più efficiente, ma la vera novità sarà proprio questo nuovo manager di "collegamento" col governo. Pisapia sceglierà all'interno della ristretta cerchia dei suoi più fedeli collaboratori di Palazzo Marino. Il suo compito si svolgerà per metà a Roma e per metà a Milano.

La trattativa su questo sottosegretario è in corso proprio in queste ore con il leader del Pd Pierluigi Bersani, ovviamente nell'ottica di una vittoria del centrosini-

stra alle elezioni di febbraio. Lo scenario cambierebbe radicalmente se il prossimo governo non dovesse vedere la presenza del Partito democratico.

Intanto in questi giorni per Pisapia la priorità è quella di un primo, minimo, rimpasto di giunta, in attesa di una riorganizzazione vera e propria di tutte le deleghe dopo le elezioni regionali e nazionali. Intanto sono usciti da Palazzo Marino per motivi elettorali l'assessore al Bilancio Tabacci, la vicesindaco Maria Grazia Guida e l'assessore alla Casa Lucia Castellano. Lucia De Cesaris, assessore all'Urbanistica, diventa vicesindaco e Francesco Cappelli, new entry, prende l'assessorato all'Istruzione. Pisapia per ora tiene le deleghe sul bilancio, in attesa dell'arrivo di un nuovo assessore, che forse non sarà più il dg uscente Davide Corritore, come era stato ipotizzato. Quest'ultimo intanto si sta occupando di trovare il suo sostituto per dedicarsi presto, come lui stesso ha precisato, «ad altri incarichi nella squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

